



di Vincenzo Rini

Potremmo chiamarlo un «volume solidale» questo «Cremona città di emozioni», pubblicato da APOM per celebrare i dieci anni della propria esistenza a servizio delle donne segnate da problemi legati a oncologia mammaria. Un volume che alza lo sguardo dalla malattia alla solidarietà, per giungere alla bellezza, quasi a significare che le sofferenze, anche quelle più serie e preoccupanti, si possono vincere se vengono affrontate e lette attraverso il filtro meraviglioso della solidarietà, della fratellanza, di un umanesimo fondato sulla carità cristiana. A significare, inoltre, che sofferenza e solidarietà, legate insieme, sono fondamento di bellezza, di convivenza civile che permette di alzare serenamente lo sguardo al nostro mondo, a questo mondo fatto di natura creata da Dio e, allo stesso tempo, di storia dell'umanità, della città, della convivenza civile. Un libro insomma, che testimonia ancora una volta che non esiste convivenza bella e creativa se non passando attraverso un umanesimo che sa mettere l'amore del prossimo al centro della convivenza, al centro dello sguardo sulla nostra città, sul nostro territorio. Bellezza creata da Dio insieme alla bellezza operata dall'uomo. Da qui è nata e si è sviluppata nei secoli

APOM, a Cremona questo acronimo ha ormai un significato ben noto a tutta la cittadinanza: Associazione Patologica Oncologica Mammaria. Si tratta di una associazione di volontariato, finalizzata all'assistenza sociale e socio-sanitaria nei confronti delle donne che nella loro vita si incontrano con le patologie oncologiche mammarie, promuovendo prevenzione, diagnosi precoce e cura. Il tutto in stretta collaborazione con la *Breast Unit* - iniziativa di alta eccellenza dell'Ospedale di Cremona -, diretta dal dott. Alberto Bottini. Nata nel 2013 grazie all'impegno di quindici socie, l'Apom oggi vede la partecipazione di ben 1.500 persone, impegnate in tutto ciò che può essere utile e necessario per aiutare le donne che s'incontrano con questa delicata problematica. L'associazione è presieduta da Maria Grazia Binda Beschi, che, coraggiosamente e intelligentemente, ha fatto dell'incon-

tro con la malattia, l'occasione per un impegno a largo raggio, per il quale ha trovato una grande solidarietà nella città di Cremona e anche nel suo territorio. Domenica 1 dicembre, presso Palazzo Trecchi, l'associazione ha celebrato solennemente il decennio dalla sua fondazione con un incontro cui hanno partecipato centinaia di persone, con la presenza del sindaco Oreste Perri. L'incontro, moderato dal direttore de *La Provincia* Vittoriano Zanolli, è stato l'occasione per presentare il calendario 2014 - che offre quattordici riproduzioni di opere pittoriche conservate nel Museo civico di Cremona, tutte sul tema della «donna», grazie alla gentile collaborazione della direttrice Ivana Iotta - e anche uno splendido volume di fotografie e poesie dal titolo «Cremona città di emozioni», opera di generosa e intelligente sinergia fondata sulla vera solidarietà.

I 10 ANNI DI APOM.
Presentati il calendario e il libro fotografico su Cremona



la nostra città. Ecco perché l'Apom ha voluto festeggiare il suo decennale attraverso uno sguardo antico e nuovo a Cremona, completato poi dalla poesia. Il volume vede tre punti di partenza. Anzitutto l'arte fotografica di un gruppo di amici: Tancredi Bruno di Clarafond - già Prefetto di Cremona -, Antonio Barisani, Fabrizio Bragantini, Luigi Gibellini e Mino Piccolo; in secondo luogo fotografie storiche che fanno parte dell'archivio della Famiglia Monfardini; in terzo luogo visioni poetiche di Marina Grazioli, Maria Grazia Nolli, Lucia Zanotti, Massimiliano Pegorini, Anna Paulinich, Rosa Carotti, Emilia Giordano, accompagnate da un testo di Italo Calvino: «Di una città non apprezzi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda». Ogni poesia fa da introduzione ad ognuna delle sezioni di cui si compone il volume: La città, Il grande fiume, La musica, Avvenimenti, Lo sport, Campagna e natura, Ambiente, servizi ed energia, Curiosità dal passato. Un volume dai molti sguardi, che genera meravigliosi pensieri, amore alla città, al nostro territorio, agli abitanti della nostra piccola patria. Un volume che cerca e racconta la bellezza, l'umanità, la storia della città e del territorio, la solidarietà. Da sfogliare, da ammirare, da studiare, da conservare.

Aiutare le donne facendo cultura



Due fotografie «moderne»: Il pettirosso e «La Manifestazione internazionale 'Sottocanna in circuito'»

In alto, due fotografie «storiche»: «Pattinaggio sul fiume» e «Vita in cascina»

